



Descrizione

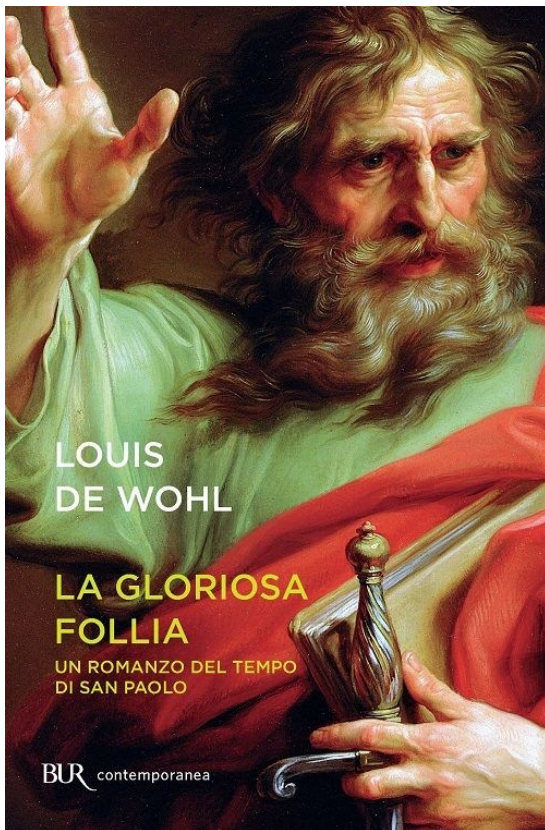
L'esecuzione più celebre e drammatica nella storia dell'umanità, e la vicenda personale di un uomo che vi prese parte e che ne rimase segnato indelebilmente. Al centro di questa narrazione de Wohl pone una delle figure meno note ma forse più affascinanti della tradizione cristiana: il centurione Longino, che con la propria lancia trafisse il costato di Cristo. Accanto a lui una ricca galleria di personaggi: uomini autorevoli e potenti, come Pilato o il sacerdote Caifa, ma anche individui rimasti nell'ombra, come le donne, testimoni non viste di un evento potentissimo.

Una storia così intima eppure così universale, raccontata dal punto di vista di chi ha toccato con mano un grande mistero.

Un grande romanzo che racconta la Pasqua di resurrezione, un evento eccezionale, la pretesa di Dio di essere presente nella realtà nostra ogni giorno attraverso il volto di testimoni.

La lettura di questo romanzo storico non solo ci ha reso vivo il gesto d'amore di Dio per ognuno di noi e per tutta l'umanità, ma le dinamiche presenti ci hanno aiutato a riconoscere ciò che è bello in mezzo alle vicende familiari, nascosto dalle fatiche e dal dolore.

Così il raccontarci del libro diventa un dialogo continuo in un cammino sempre più profondo e più vero.



Descrizione

Dalla gioventù, trascorsa come devoto e severo studioso ebreo e feroce persecutore dei cristiani alla miracolosa conversione sulla via di Damasco, per poi continuare con la sua irresistibile opera di missionario, fondatore di comunità e diffusore del messaggio cristiano, fino alla carcerazione e al martirio a Roma. Paolo di Tarso emerge da questo portentoso romanzo come una figura complessa e affascinante. Attraverso la sua storia e quella del suo tempo, de Wohl narra l'avventura di un gruppo di uomini che, guidati dall'amore per Cristo e per il prossimo, seppero regalare a un mondo in declino la fiamma viva e travolgente di una nuova fede.

Questo romanzo è la continuazione del precedente e racconta la vita dei primi cristiani.

La storia di Cassio Longino e Naomi, ormai sposi, di Atte loro figlia, in questo romanzo si intreccia indelebilmente con quella di san Paolo.

Ci è venuto spontaneo intravedere in questo romanzo un parallelo con la nostra vita coniugale e di équipe: una coppia, un consigliere spirituale e le prime comunità.

La normalità dei rapporti contenuti poggiano sull'evento eccezionale di Cristo, una adesione al cristianesimo che genera uno stile di vita nuovo fin dal primo incontro.

“Da sopra la testa china di Naomi, Paolo *gli sorrise*. Di cosa ti preoccupi? Cosa temi? In tutti questi anni *hai lavorato per Dio*. Credi che si lascerà superare da te in generosità?

Io ho fatto ben poco, disse Caio,...volevo fondare un nuovo centro ..e non ci sono riuscito.

Che importa cosa volevi? Lo interruppe Paolo. Ciò che conta è la volontà del Signore. La nostra parte è la fatica. Il successo appartiene a Lui. Sei stato sempre un uomo del *fare e sempre a modo tuo*.

Ha lavorato tanto *lo difese* Naomi.

Paolo *li contemplò entrambi con uno sguardo radioso*. Ne sono certo, ma è talmente ambizioso da concedersi toppa poca gioia, e *come puoi diffondere la lieta novella se non ne gioisci tu stesso?. La Via stessa è gioia.*”

Questo cammino non si compie da soli ma “dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sarò con loro”. Mariapia e Alberto